

REGOLAMENTO INTERNO ASSOCIAZIONE UPMT APS

L'importanza di produrre un "regolamento interno" non è la volontà di incasellare e burocratizzare l'attività dell'Associazione.

Vuole essere invece lo sforzo di stabilire norme che ci proteggono, in futuro, da visioni personali e, per questo, scarsamente condivise.

1) Norme di rappresentanza

Il Presidente e la Rettrice rappresentano l'Associazione nell'ambito delle finalità di quest'ultima e del programma annuale discusso nel Consiglio dei Docenti e nel Consiglio Direttivo. Nessun socio può prendere impegni per l'Associazione che non siano stati discussi precedentemente dal Consiglio Direttivo e in Sub ordine dal Consiglio dei Docenti.

2) La programmazione dei corsi

Ogni Docente presenta ogni anno, entro il mese di Novembre, il suo programma dei corsi al Consiglio dei Docenti che lo discute e approva. Il Consiglio dei Docenti, a sua sensibilità, investirà il Consiglio Direttivo quando lo riterrà opportuno. Le proposte integrative ai corsi in essere devono giungere entro il mese di marzo.

3) Criteri di assegnazione Titoli Accademici

Le Università Popolari esistenti hanno criteri di selezione dei docenti e criteri di valutazione dei discenti con crediti e relative valutazioni di merito.

Tutto questo da noi non esiste e non credo, almeno per ora, lo vogliamo realizzare.

La nostra Università Popolare parte dal presupposto che chi, per studi specialistici, per professione o per passione, è in grado di "donare" il suo sapere, lo fa generosamente, e chi s'iscrive all'Associazione riceve l'insegnamento e interagisce col Docente nella misura che la materia e/o la bravura del docente lo consente.

In più i ruoli non sono definiti perché in questo modo tutti, se vogliono, possono essere docenti o discenti perché ognuno può proporre e donare la SUA conoscenza.

Questa nostra particolarità non ci estranea dalle dinamiche naturali dei rapporti tra esseri umani, soprattutto, in un contesto dove il riconoscimento di un “valore” o di un “traguardo”, resta comunque un’ambizione, non solo ragionevole, ma anche auspicabile.

Ritengo quindi importante proporre pochi brevi e definiti criteri, per valutare l’assegnazione di “titoli” al merito di chi s’impegna e/o si distingue nell’ambito dell’Associazione, della sua Università e della realtà sociale in cui queste agiscono.

Propongo quindi la possibilità di determinare l’assegnazione di non più di tre “titoli”, non volendo occupare le discussioni nel Consiglio dei docenti e nel Consiglio direttivo solo per queste cose, e partendo dal più semplice, li elenco:

1. ATTESTATO
2. DIPLOMA
3. LAUREA HONORIS CAUSA

LAUREA HONORIS CAUSA

E’ credibile e doveroso arrivare a questo titolo quando la persona in oggetto si sia distinta, nella sua professione o nel sociale, in modo tale da **rendere prestigio, oltre a se stessa, anche alla sua organizzazione o al luogo dove questa agisce**. La proposta può essere sottoposta da uno o più membri del Collegio dei docenti o del Consiglio direttivo.

Viene approvata con la maggioranza, prima del Collegio dei docenti e poi da quello finale e definitivo del Consiglio direttivo.

Con lo stesso criterio viene istituita anche la LAUREA POSTUMA.

DIPLOMA

Ogni nostro corso, fino a oggi, ha avuto sempre, più o meno, il tempo per la discussione e l’interazione tra docente e discenti. Spesso questo coinvolgimento ha prodotto pubblicazioni. Per **incentivare la partecipazione fattiva** dei soci partecipanti ai corsi, si potrebbe istituire il diploma per coloro che collaboreranno con il docente alla stesura della pubblicazione. Inoltre con il Diploma potremo “premiare” l’attività della persona che, collaborando strettamente con il docente, ne diventa l’ausilio.

La proposta parte dal Docente, condivisa con il Consiglio dei Docenti e decisa in accordo con la Rettrice.

ATTESTATO

Può ottenere un “Attestato al merito” la persona che, nell’organizzazione dell’Associazione o dell’Università si distingue per **l’attività continuativa** di volontariato nel disbrigo delle mansioni che sorreggono e fanno da struttura portante a quelle che poi sono i corsi, l’amministrazione, gli eventi, le future

gite ecc... Si prevede anche un "Attestato di frequenza" che viene concesso quando la presenza al corso abbia superato i due terzi del percorso. I due tipi di "Attestato" vengono concessi su proposta del Docente del corso.